

Caccia

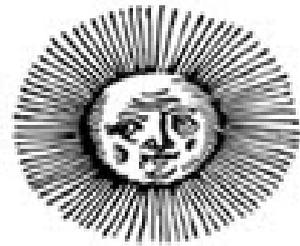
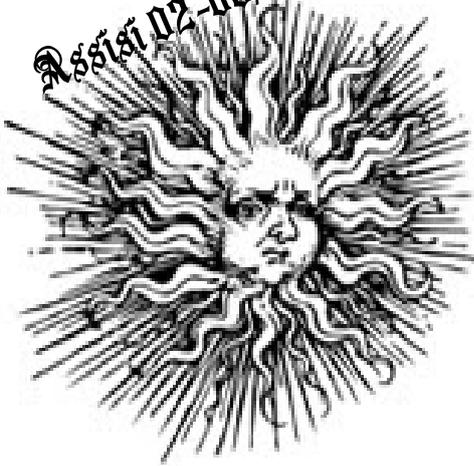
Di

Assisi 02-05/06/2011

Sui Passi

Di

Francesco...



...con gli altri...

...per gli altri



Nome

Cognome

Branco Sila Gruppo Scout Vibo Valentia<sup>o</sup>

Sestiglia



*M. Zibetti - Assisi*

## Preghiera semplice

Oh! Signore, fa' di me un istrumento della tua pace;

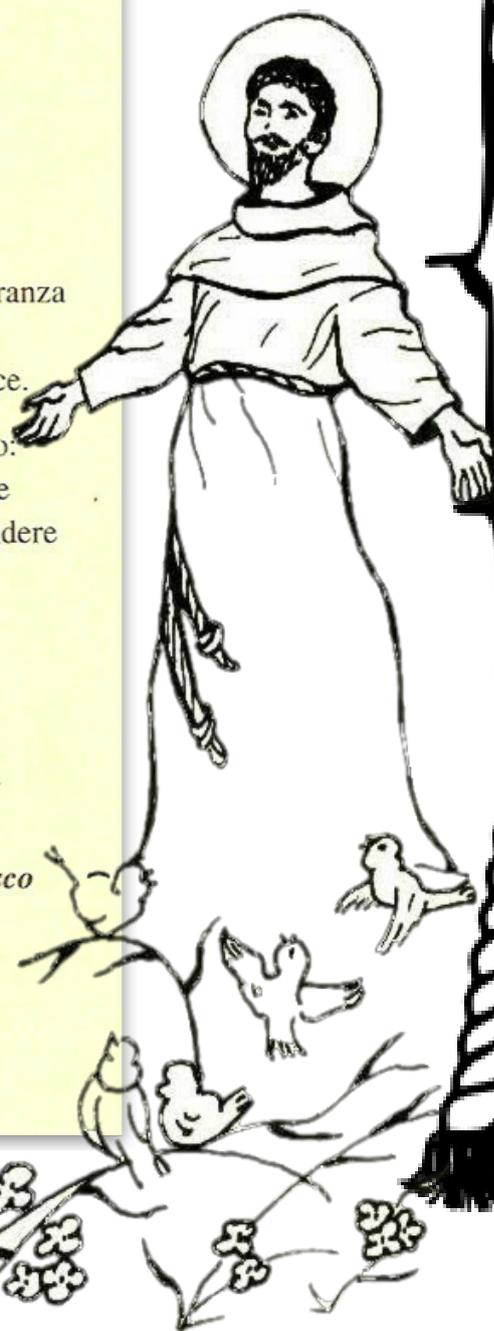
Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore  
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono  
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione  
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede  
Dove è errore, ch'io porti la Verità  
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza  
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia  
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto:  
Ad essere consolato, quanto a consolare  
Ad essere compreso, quanto a comprendere  
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché

Si è: Dando, che si riceve;  
Perdonando che si è perdonati;  
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

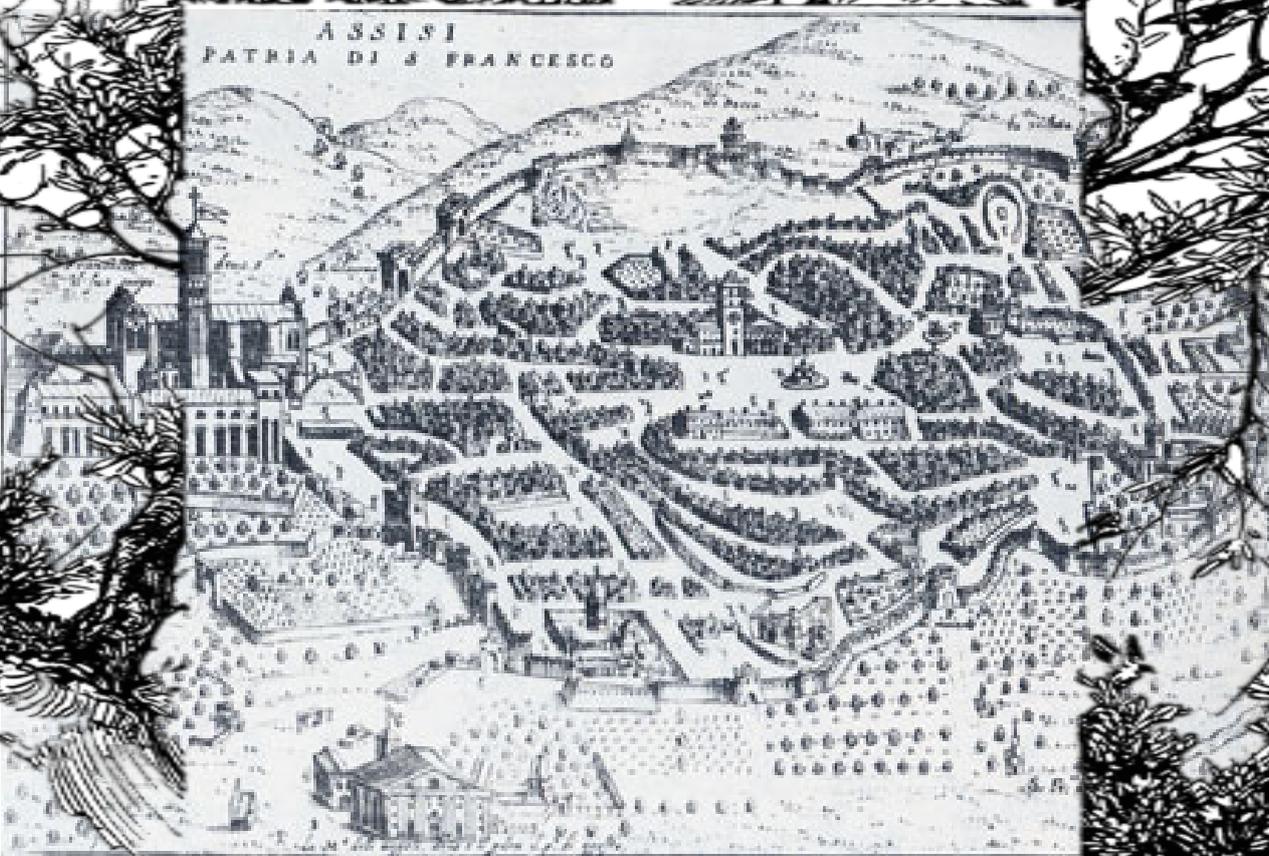
*S. Francesco*





***“...Per aver ben chiara davanti alla mente, nella maggior certezza possibile, la vita del Santo nella sua verità e trasmetterla, così, ai posteri, mi sono recato nei luoghi dove egli è nato, è vissuto ed è morto, ed ho fatto diligenti indagini sui fatti con i suoi compagni superstiti e, soprattutto, con alcuni di loro che furono i suoi primi seguaci e conobbero a fondo la sua santità e che, d'altra parte, sono testimoni assolutamente degni di fede, sia per la conoscenza dei fatti sia per la solidità della virtù. “***

*(legenda Maior, cap. 7 San Bonaventura)*



**Assisi:**

Le origini di Assisi, come per molte altre città dell'Umbria, sono incerte. Era abitata, in origine, da una popolazione, gli umbri, insediata nel centro Italia. Successivamente risenti dell'influenza Etrusca e Romana, come è ben documentato dalle numerose vestigia del "municipium" romano chiamato Asisium. Tra queste vestigia vi è, ben conservata, la facciata del Tempio di Minerva, i resti del Forum, l'anfiteatro e le mura Romane.

La caduta dell'Impero Romano, la città divenne un insediamento dei Goti, intorno al 545. Più tardi cadde sotto mano Longobarda e, intorno all'anno 1000, divenne un comune indipendente. Durante questo periodo conobbe uno sviluppo straordinario soprattutto grazie ai movimenti monastici, in special modo i Benedettini.

Al 1180 nacque San Francesco, il più famoso dei suoi cittadini, fondatore dei Francescani. Nel 1202, durante una guerra con la vicina Perugia, Francesco fu fatto prigioniero e tenuto in carcere per più di un anno. Dal 1206, si dedicò al servizio di Dio, nella sequela di Cristo, attraverso il servizio dei poveri, vivendo come povero egli stesso. Famosa è la sua rinuncia pubblica, nella piazza di Assisi, a tutti i beni del ricco genitore. Francesco verrà proclamato santo nel 1228, due soli anni dopo la sua morte, da Papa Gregorio IX.

La città fu prima sotto l'impero e poi sotto il papato. Successivamente fu la volta delle signorie come quella di Gian Galeazzo Visconti, della famiglia dei Montefeltro, di Braccio Fortebraccio e di Francesco Sforza, fino alla metà del sedicesimo secolo, quando l'Umbria fu conquistata da Papa Paolo III che costruì la famosa "Rocca Paolina" a Perugia e ristabilì il controllo papale sulla città. Più tardi, nel diciannovesimo secolo, la città divenne parte del nascente stato italiano, insieme alle altre città dell'Umbria.



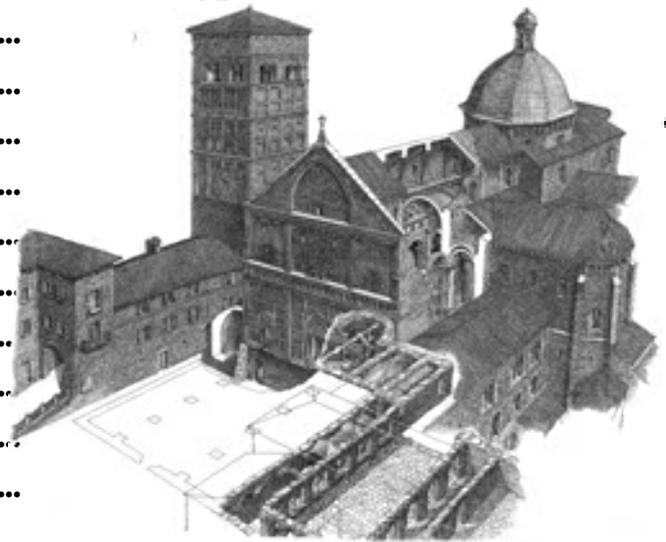
***Il Duomo di Assisi: San Rufino***

**San Rufino è l'antico patrono della città di Assisi; la chiesa eretta in suo onore è la Cattedrale della città; la sua costruzione, iniziata nel 1140, continuò fino al 1230: quindi fu in corso per tutto l'arco della vita terrena di Francesco. La facciata ed il campanile costituiscono un buon esempio di architettura romanica, dovuta a Giovanni da Gubbio. Nella navata destra, vicino al portale, è situato l'antico fonte battesimale della città, lo stesso nel quale hanno ricevuto il Battesimo Francesco e Chiara.**

**A San Rufino, Francesco ha cominciato a vivere la sua comunione ecclesiale col suo Vescovo, Guido, e con i suoi fratelli cristiani del tempo; qui annunciò il Vangelo; tra i canonici di san Rufino il Signore suscitò alcuni dei suoi primi compagni.**

**Intervista la Gente e scopri altre curiosità sul Duomo, poi scrivile sotto:**

- 1. ....
- 2. ....
- 3. ....
- 4. ....
- 5. ....
- 6. ....
- 7. ....
- 8. ....
- 9. ....
- 10. ....



**Sulle Orme di Francesco... Cosa fece il Santo in questo luogo?**



## Tempio di Minerva e chiesa di Santa Maria sopra Minerva

5

In piazza del Comune si trova il tempio romano di Minerva datato al I secolo d.C.. Del tempio originario è rimasta la sola facciata composta da colonne in stile corinzio e il piccolo timpano. Venne edificato per volere di Gneo Cestio e Tito Cesio Prisco, che furono anche i finanziatori del progetto. Il nome deriva da un'interpretazione posteriore, dovuta al ritrovamento di una statua femminile; è stata invece rinvenuta una lapide votiva dedicata ad Ercole. Nel 1539 venne edificata al suo interno la Chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, rimaneggiata poi in stile barocco nel XVII secolo. Ciò che rimane di epoca romana è la facciata, che conserva in maniera ottima le ... snelle colonne scanalate corinzie che sorreggono l'architrave ed il piccolo frontone. La cella è andata completamente distrutta durante la costruzione della chiesa nel XVI secolo. Recentemente è stato riscoperto un breve tratto del tempio vicino all'altare, con un arco murato. Il piccolo tratto non è più stato coperto ed è tutt'ora visibile. Il tempio appare poco slanciato verso l'alto, con un timpano relativamente piccolo rispetto ad edifici coevi.

Intervista la Gente e scopri altre curiosità sul Duomo, poi scrivilo sotto:

1. Quante colonne presenta la facciata?
2. ....
3. ....
4. ....



## Chiesa di Santa Maria Maggiore

La chiesa di Santa Maria Maggiore è una chiesa di Assisi. Essa risale all'XI-XII secolo, ma fu costruita su un edificio più antico, di epoca paleocristiana, a sua volta edificato su un tempio pagano di epoca romana. La semplice facciata è ripartita verticalmente da paraste, e presenta un portale d'ingresso inserito in una arcata a sesto acuto, ed un rosone, datato 1162 e firmato Johannes (forse Giovanni da Gubbio, lo stesso architetto che costruì la Cattedrale di San Rufino). L'interno è a pianta basilicale a tre navate, separate da pilastri. Sulle pareti vi sono resti di affreschi che risalgono al XIV-XV secolo.

Nella cripta, appartenuta alla chiesa precedente, sono conservati capitelli di epoca romana ed un sarcofago con scolpita una croce, risalente al IX secolo

Intervista la Gente e scopri altre curiosità su S. M. Maggiore, poi scrivilo sotto:

5. ....
6. ....
7. ....
8. ....



9

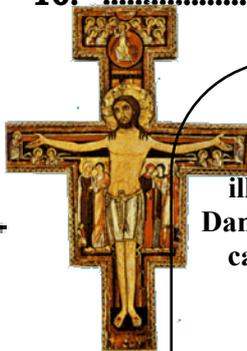
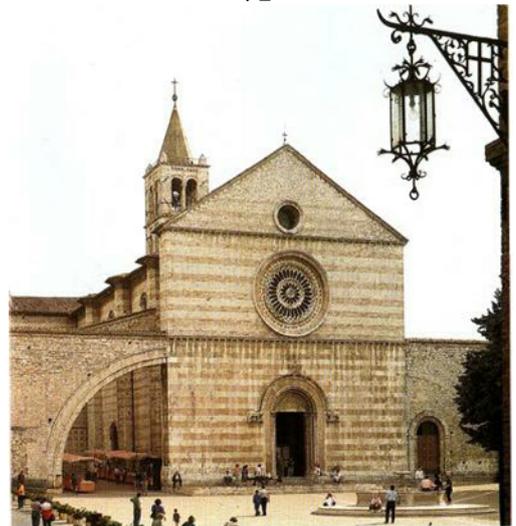
### **BASILICA DI SANTA CHIARA DI ASSISI**

viene costruita in stile gotico italiano fra il 1257 ed il 1265, lungo l'asse viario che collega Porta Nuova a S.Francesco. Realizzata con la tipica pietra rosa estratta dalle cave del Monte Subasio, contiene preziosi affreschi risalenti al periodo che va dal XII al XIV secolo. Nella I cappella a destra lungo l'unica navata di Santa Chiara di Assisi, terminante in transetto e abside poligonale, si può ammirare il Crocifisso, che secondo la tradizione, avrebbe invitato S.Francesco nella chiesa di S.Damiano a "rifondare la Chiesa".

Questa cappella e la successiva sono i resti della preesistente chiesa di S.Giorgio e come tali rappresentano la zona più antica dell'edificio. Nella cripta si conservano i resti terreni di Santa Chiara di Assisi e alcune reliquie particolarmente ben conservate: un saio di San Francesco ed una veste realizzata dalla Santa fra le altre. Dalla Piazza antistante la Chiesa, caratterizzata dalla presenza degli archi rampanti sul fianco dell'edificio e dalla facciata con rosone centrale, si può godere di un vasto panorama, tanto che nelle giornate di cielo terso, si può abbracciare in un solo sguardo la valle umbra da Montefalco a Perugia.

Intervista la Gente e scopri altre curiosità sulla Basilica di S. Chiara, poi scriville sotto:

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....
8. ....
9. ....
10. ....



Pregiera davanti al  
Crocifisso  
O alto e glorioso Dio,  
illumina le tenebre del cuore mio.  
Dammi una fede retta, speranza certa,  
carità perfetta e umiltà profonda.  
Dammi, Signore,  
senno e discernimento  
per compiere la tua vera  
e santa volontà.  
Amen.

### **Sulle Orme di Francesco...**



### **La Chiesa Nuova**

Già in un documento del 1398, viene citata una piccola chiesa costruita sul luogo che la tradizione identifica come la Casa Paterna di San Francesco d'Assisi che era un'importante tappa dei pellegrinaggi sulle orme di Francesco d'Assisi. Nel 1610, per volere del Re di Spagna Filippo III, fu fatta costruire, su progetto di Rufino da Cerchiara, una nuova chiesa in stile barocco al posto di quella medioevale. All'esterno la chiesa si affaccia sull'omonima piazzetta con la semplice facciata barocca. Questa, realizzata in mattoncini, è movimentata verticalmente da varie lesene e da due nicchie vuote situate nei settori laterali; in quello centrale, invece, si trovano il portale con cornice in travertino e la finestra rettangolare che dà luce all'interno. Poco più sopra vi è, infine, il frontone triangolare. All'interno la chiesa si presenta con la pianta a croce greca e con cupola nel vano centrale: questa scelta stilistica non è casuale, poiché l'architetto si ispirò alla struttura della chiesa romana di Sant'Eligio degli Orefici, opera indiscussa di Raffaello Sanzio. La decorazione parietale interna della chiesa è pressoché interamente pittorica: il vano centrale è decorato da delle lesene dipinte a finto marmo e dai quattro pennacchi raffiguranti gli Evangelista, nei transetti si trovano dei dipinti seicenteschi monocromi raffiguranti Storie della vita di San Francesco, sull'altar maggiore si trova una bella tela del Settecento. Di fianco alla chiesa, all'interno dell'edificio del convento, sono ancora visibili alcuni vani dell'antica casa di San Francesco, come la sua camera, il sottoscala, detto "carcere", in cui fu rinchiuso dal padre per punirlo della sua decisione di lasciare tutto per vivere da povero ed il magazzino del negozio del padre.

Intervista la Gente e scopri altre curiosità sulla Chiesa Nuova, poi scrivi sotto:

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....



**Sulle Orme di Francesco... Cosa fece il Santo in questo luogo?**



**La Rocca Maggiore**

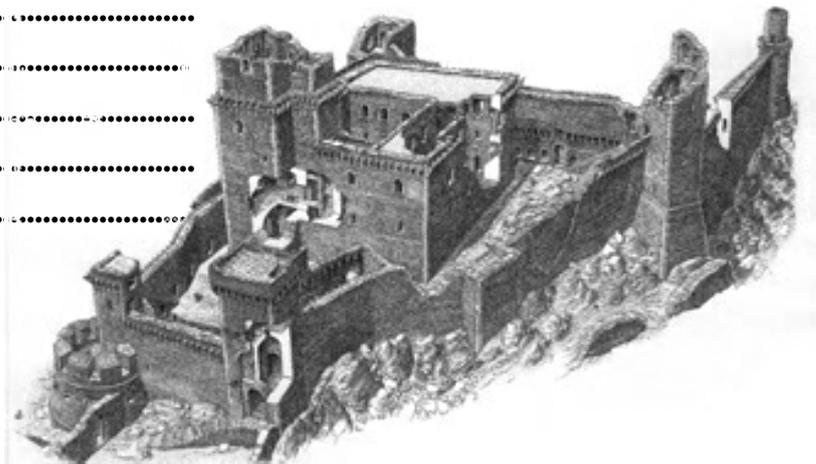
Documentata per la prima volta nel 1174, la Rocca era stata costruita come castello feudale tedesco.

Federico di Svevia, il futuro imperatore Federico II vi passò alcuni anni della sua infanzia (fu infatti battezzato ad Assisi nel 1197, all'età di tre anni), affidato alle cure di Corrado di Urslingen.

Un anno più tardi, durante un'assenza di Corrado, durante dei moti popolari indipendentisti, la Rocca fu distrutta dagli Assisani. Soltanto nel 1367 il Cardinale Albornoz la ricostruì riutilizzando le mura merlate esterne occidentali e parti delle mura interne. Nel 1458 il Signore di allora, Jacopo Piccinino, fece costruire il torrione dodecagonale e il lungo muro di collegamento; Papa Sisto IV restaurò il mastio nel 1478 e Paolo III fece erigere nel 1535-38 il torrione circolare vicino all'ingresso.

Recenti restauri hanno reso possibile un'apertura alla roccaforte a scopo turistico e culturale. Infatti in questo austero e al tempo stesso magico luogo vengono ospitati appuntamenti culturali e musicali.

- 1. ....
- 2. ....
- 3. ....
- 4. ....
- 5. ....



**Sulle Orme di Francesco... Cosa fece il Santo in questo luogo?**



## **L'Eremo delle Carceri**

L'Eremo delle Carceri è il luogo in cui san Francesco d'Assisi e i suoi seguaci si ritiravano per pregare e meditare. Situato a 4 chilometri da Assisi, a 791 metri di altitudine sulle pendici del monte Subasio, l'Eremo delle Carceri sorge nei pressi di alcune grotte naturali, frequentate da eremiti già in età paleocristiana. Donato dal Comune di Assisi ai benedettini, questi ultimi lo cedettero poi a san Francesco, affinché si potesse "carcerare" nella meditazione. Ampliato nel 1400 da san Bernardino da Siena con la costruzione della chiesa di Santa Maria delle Carceri, che ha inglobato una primitiva cappella, preesistente a san Francesco, e di un piccolo convento, l'eremo è posto in un bosco di lecci secolari circondato da grotte e da piccole cappelle dove i pellegrini si ritirano ancora oggi in contemplazione. Provenendo dalla strada che risale il monte Subasio, si prosegue per un acciottolato fino ad una volta in muratura, oltrepassata la quale si trova il Chiostrino dei frati, una terrazza triangolare che si affaccia a strapiombo sul fosso delle carceri. Alle estremità del chiostro vi sono le porte che conducono al refettorio dei frati e alla chiesa di Santa Maria delle Carceri. Al piano superiore del refettorio sono situate le celle dei frati. Scendendo una ripida scalinata, dal convento si arriva ad un bosco di faggi e alla grotta di san Francesco. Dal sentiero antistante a questa si dipartono le altre grotte dei primi compagni di Francesco: Leone, Antonio da Stronccone, Bernardo di Quintavalle, Egidio, Silvestro e Andrea da Spello.

### **Leccio secolare presso la grotta di San Francesco.**

Nel bosco, appena fuori dal santuario, nei pressi del sentiero che conduce alla grotta di frate Leone, è sita la Cappella di san Barnaba, normalmente chiusa al pubblico, con al proprio interno un altare a Tau ed una pala cinquecentesca raffigurante Gesù deposto dalla Croce. L'Eremo delle Carceri è un luogo immerso in un bosco di lecci. Sono molti i racconti di miracoli che si associano a questo sito: Nei pressi della grotta di San Francesco si trova un leccio secolare dove erroneamente molti credono ebbe luogo la predica agli uccelli di San Francesco che in realtà le fonti storiche attestano essere avvenuta fuori del comune di Assisi ed in particolare a Piandarca nel comune di Cannara a pochi chilometri dalla città serafica nella vallata sottostante. La tradizione vuole che il burrone che si trova nei pressi del monastero sia in realtà il letto di un fiume, oggi in secca, le cui acque furono prosciugate da san Francesco poiché disturbavano la sua meditazione e quella dei suoi discepoli; nella grotta di san Francesco è presente un buco nel terreno dal quale si può intravedere il fondo del burrone. Si racconta che questo è stato provocato dal demonio, sprofondato nell'abisso quando fu scacciato da san Rufino; nel mezzo del chiostro è presente un pozzo nel punto in cui, secondo una leggenda, san Francesco, tramite un miracolo, fece sgorgare dell'acqua.

### **Intervista la Gente e scopri altre curiosità**

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
- .....





***Aveva fatto il nido tra le rupi, e tra I crepacci la sua abitazione. Davvero con Santa devozione cercava dimore solitarie, per rimanere più a lungo con fiducioso abbandono nelle ferite del Salvatore.”***

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....

*Signore, posso avere tutto...*

Signore, posso avere tutti i giochi della play station, posso avere l'abbonamento a tutte le partite dello stadio, ed essere contento.

Signore, posso avere gli abiti più trendy, posso avere tutti i Cd dei miei cantanti preferiti, ed essere contento.

Signore, posso avere tutto il tempo per giocare, posso avere tutte le occasioni per scherzare, ed essere contento...

Ma lo so, Signore, che non potrò mai essere felice da solo!

Signore, fammi attento a chi felice non è per condividere un po' della mia felicità con lui!

Allora scoprirò che posso aver tutto ma niente dà più gioia del dare!

E Tu mi ripeti: "Date e vi sarà dato, e il vostro cuore sarà pieno come un recipiente colmo e traboccante".

Amen



**La chiesa di San Damiano**

La chiesa di San Damiano è una chiesa di Assisi, posta nella periferia meridionale della città. Nel 1205 san Francesco d'Assisi pregando davanti al crocifisso presente all'interno della Chiesa lo sente parlare e chiedergli di riparare la sua casa. Questo evento inciderà profondamente nella vita del santo che proprio qui, negli ultimi anni della sua vita, compose il Cantico delle Creature. Il crocifisso ha un aspetto molto particolare: Cristo in croce non mostra sofferenza, ma sembra quasi ergersi per comunicare a braccia aperte un messaggio di speranza.

Tra il 1211 e il 1212 Santa Chiara, a seguito di una profezia di San Francesco, vi fondò un ordine di claustrali che vi risiedette fino al 1260. La stessa chiesa, secondo la storiografia cattolica, fu protagonista dei principali miracoli della santa: la moltiplicazione del pane, il dono dell'olio, la fuga dei saraceni dal chiostro, alcuni esorcismi e guarigioni, l'apparizione della croce sul pane davanti al Papa. La chiesa internamente si presenta ad una navata unica con una piccola abside decorata con affreschi rappresentanti san Damiano, san Rufino, la Madonna e Gesù, e un coro ligneo del XIV secolo. Nella parte superiore dell'arco che compone l'abside è presente una copia dell'originale Crocifisso di san Damiano, ora custodito nella basilica di Santa Chiara.

Una cappella laterale conserva un altro crocifisso, opera di Innocenzo da Petralia.

**Intervista la Gente e scopri altre curiosità**

- 1. ....
- 2. ....
- 3. ....
- 4. ....
- 5. ....
- 6. ....
- 7. ....
- 8. ....



**Sulle Orme di Francesco... Cosa fece il Santo in questo luogo?**



**TUTTA LA FORZA** di Bruno Ferrero

Il padre guardava il suo bambino che cercava di spostare un vaso di fiori molto pesante. Il piccolino si sforzava, sbuffava, brontolava, ma non riusciva a smuovere il vaso di un millimetro.

«Hai usato proprio tutte le tue forze? », gli chiese il padre.

«Sì», rispose il bambino.

«No», ribatté il padre, « perché non mi hai chiesto di aiutarti».

Pregare è usare «tutte» le nostre forze.

**Vecchio Lupo**

Signore, eccoci qui davanti a Te. Oggi stiamo vivendo un'esperienza nuova. Non sappiamo cosa ci riserverà. Insieme ai nostri zaini e borse, portiamo con noi la nostra storia personale, i nostri sogni, la voglia di stare insieme e di fare nuove amicizie. Vogliamo soprattutto conoscerti, Signore, perché mai come in questo tempo della nostra vita sei così misterioso ... Solo se ti conosciamo possiamo sceglierti come riferimento forte capace di aiutarci a trovare la strada giusta per noi.

**Insieme**

Facci sperimentare che Tu, in tanti modi, sei accanto a noi e “parli” alla nostra vita. La tua parola entri dentro di noi e ci insegni a dire un “grande sì”, così come hanno fatto tutte quelle persone che hanno scelto di seguirti donando la loro vita a te. Signore, benedici queste giornate, i nostri capi, la vita di ciascuno di noi. Rendici testimoni di fraternità e di amicizia, col coraggio di dire a quanti incontreremo che Tu sei il bene, la gioia, il perdono, l'amore che non abbandona mai. Amen!

Leggiamo insieme La Preghiera Semplice (a pag. 1)

Poi meditiamo su queste domande...

**"SIGNORE, FA' DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE".**

Subito chiediti che strumento di pace sei stato, che costruttore di pace sei.

Ecco alcuni modi concreti attraverso i quali essere costruttori di pace:

**"DOVE E' ODIIO HAI PORTATO AMORE?"**: oppure sei giunto anche tu ad odiare altri o ad essere contento del fatto che due si odiassero?

**"DOVE E' OFFESA HAI PORTATO PERDONO?"** : è vero, alcune volte non sei tu a "dichiarare guerra" ad altri, ma sono altri che la dichiarano a te; tu che fai? Reagisci a tua volta dichiarando guerra? Ecco la vendetta! Invece hai saputo perdonare, non rispondere all'offesa con l'offesa, ma...? Hai forse cercato in tutti i modi di "fargliela pagare" a chi ti aveva offeso?

**"DOVE E' DISCORDIA HAI PORTATO UNIONE?"**: laddove c'era una disarmonia fra i cuori ti sei dato da fare per creare l'unione? Che costruttore sei stato di unione? Hai saputo valorizzare ciò che univa piuttosto che ciò che divideva?

**"DOVE E' DUBBIO HAI PORTATO FEDE?"**: oppure hai avuto vergogna del fatto che sei credente, un amico di Gesù? Hai chiuso la tua fede dentro i recinti della chiesa mentre davanti agli altri e negli altri ambienti niente ti contraddistingueva come cristiano?

**DOVE E' ERRORE HAI PORTATO VERITA' ?"**: Oppure hai avuto il coraggio di dire in faccia la verità, di dirla anche se dovevi pagare di persona? O hai aggiunto falsità a falsità? Sei sincero e dici la verità? Hai forse taciuto per comodo? Hai magari appoggiato la menzogna fino a diventare complice? Hai spinto o trascinato qualcuno nell'errore?

**"DOVE E' DISORDINE HAI PORTATO SPERANZA?"** : oppure sei stato un pessimista, un disfattista, hai "tirato giù" al posto di "tirare su", come uno che in fin dei conti non crede in niente? Hai la sensibilità per capire quando uno è in difficoltà e ha bisogno di sostegno?

**"DOVE E' TRISTEZZA HAI PORTATO GIOIA?"**: oppure hai " piantato il muso ", eri sempre arrabbiato, nervoso, ti lamentavi sempre e di tutto? Là dove sei sprizzi fuori gioia e allegria?

**"DOVE SONO TENEBRE HAI PORTATO LUCE?"**: sei stato saggio? Là dove c'è oscurità hai dato una mano per capire oppure hai contribuito ad aumentare la confusione?

## La Porziuncola

La Porziuncola è il luogo dove si è sviluppato il francescanesimo, dove ha vissuto ed è morto Francesco. La Cappella, di antica costruzione e venerata per apparizioni angeliche in essa avvenute, apparteneva ai monaci Benedettini del Subasio. Era situata nella zona denominata "Portiuncula". In seguito il nome della terra passò a designare la chiesina stessa.

Rimasta per lungo tempo in abbandono, fu restaurata da S. Francesco, il quale comprese qui chiaramente la sua vocazione e qui fondò l'Ordine dei Frati Minori (1209), "*fissando qui la sua dimora - dice S. Bonaventura - per la riverenza che aveva verso gli Angeli e per il grande amore alla Madre di Cristo*", cui la chiesina era dedicata. Dai Benedettini ottenne in dono il luogo e la cappella per farne il centro della sua nuova istituzione. Il 28 marzo 1211 Chiara di Favarone di Offreduccio vi ricevette dal Santo l'abito religioso, iniziando l'Ordine delle Clarisse.

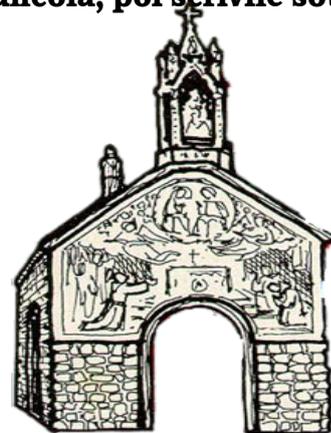
Nel 1216, in una visione, Francesco ottenne da Gesù stesso l'indulgenza del Perdono d'Assisi, che fu approvata dal Papa Onorio III ed è lucrabile da tutti i fedeli quotidianamente per tutto l'anno. Alla Porziuncola, che fu ed è il centro del francescanesimo, S. Francesco adunava ogni anno i suoi frati nei Capitoli (ovvero delle adunanze generali), per discutere la Regola e perché si accendessero di nuovo fervore. È celebre il Capitolo delle Stuoie al quale convennero oltre cinquemila frati (siamo nel 1221!!). La Porziuncola è situata oggi all'interno di un'altra chiesa: la Basilica di Santa Maria degli Angeli a circa 5 km da Assisi.

### Il roseto

In un'ala della basilica si conserva il roseto. Tale luogo è famoso per un avvenimento che ha coinvolto san Francesco: una notte, infatti, il Santo, preso da forti dubbi e dal rimorso del peccato, si buttò sul roseto. Tale roseto, narra la tradizione, al contatto con il corpo del Santo perse tutte le spine non ferendo lo stesso

Intervista la Gente e scopri altre curiosità sulla Porziuncola, poi scriville sotto:

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....



**Sulle Orme di Francesco... Cosa fece il Santo in questo luogo?**



### **La Basilica di San Francesco**

**La basilica di San Francesco è situata ad Assisi, in Umbria, ed è stata dichiarata patrimonio dell'umanità.**

**Il 16 luglio del 1228, a soli due anni dalla morte, Francesco venne proclamato santo da papa Gregorio IX; il giorno dopo, 17 luglio, lo stesso Papa e il rappresentante dell'Ordine minoritico, frate Elia da Cortona, posero le prime pietre per la costruzione di quella imponente basilica, futuro scrigno dei resti mortali di Francesco e anche sede dell'Ordine appena nato. Secondo la tradizione fu lo stesso Francesco ad indicare il luogo in cui voleva essere sepolto. Si tratta della collina inferiore della città dove, abitualmente, venivano sepolti i "senza legge", i condannati dalla giustizia (forse anche per questo era chiamata Collis inferni). Su quel colle, che poi venne chiamato Collis paradisi fu edificata la basilica che porta il nome del santo. La chiesa, che fu uno dei capisaldi della diffusione del gotico in Italia aveva molteplici finalità. Prima di tutto era il luogo di sepoltura del fondatore dell'ordine, che già dopo due anni dalla sua morte veniva considerato una delle figure più significative della storia del Cristianesimo: per questo si predispose una dimensione adeguata ad una meta di pellegrinaggio e devozione popolare. Le reliquie dei santi erano di solito collocate in una cripta, ma nel caso di san Francesco si fece in modo che la struttura inferiore fosse ampia quanto un'intera chiesa, tanto da parlare di una vera e propria basilica inferiore.**

**Un secondo ordine di interessi era più strettamente legato al papato, che vedeva ormai nei francescani, dopo la diffidenza iniziale, gli alleati per rinsaldare i legami con i ceti più umili e popolari. Per questo nella basilica si fusero esigenze legate ai flussi di pellegrini (ampiezza, corredo di rappresentazioni didascaliche) con lo schema di una cappella palatina (la basilica era infatti Cappella pontificia) secondo i più aggiornati influssi gotici, come la Sainte-Chapelle di Parigi, dove sono presenti due chiese sovrapposte ad aula unica.**

**La Costruzione della basilica venne avviata nel 1228 da Gregorio IX e conclusa nel 1253 da Innocenzo IV. Per completare la basilica arrivarono offerte da ogni parte del mondo e vennero chiamati maestri architetti, decoratori e pittori tra i migliori dell'epoca.**

**Nel 1230 la salma di Francesco venne trasferita dalla chiesa di San Giorgio (la futura basilica di Santa Chiara) per essere tumulata nella nuova basilica costruita in suo onore. Assisi divenne così, per tutti i pellegrini, una tappa fondamentale lungo il viaggio per Roma.**

**Essendo il santo sepolto sotto l'altare maggiore in un luogo inaccessibile nei secoli, si perse memoria del punto preciso dove si trovava il suo corpo, che fu ritrovato nel XIX secolo, quando venne scavata una cripta.**

## **La basilica superiore**

La basilica superiore di Assisi è la chiesa posta al di sopra della basilica inferiore, con la quale forma l'insieme della Basilica di San Francesco d'Assisi.

La basilica venne iniziata nel 1228 da Gregorio IX e conclusa nel 1253 da Innocenzo IV, con le maestranze dei migliori architetti, decoratori e pittori dell'epoca.

La basilica superiore, che fu importante nella diffusione del gotico in Italia, venne predisposta per diventare una meta di pellegrinaggio e devozione popolare. Un secondo ordine di interessi era più strettamente legato al papato, che vedeva ormai nei francescani, dopo la diffidenza iniziale, gli alleati per rinsaldare i legami con i ceti più umili, per i papi profusero grandi risorse economiche e si occuparono personalmente dell'andamento dei lavori, tanto che in un certo senso San Francesco divenne una sorta di cappella palatina papale. Le grandi scene con le Storie di San Francesco riempiono tutta la fascia centrale della navata. Furono verosimilmente dipinte tra il 1290 e il 1295 da un ampio numero di pittori, al capo dei quali la quasi totalità della critica pone Giotto. Tra colonna e colonna sono poste le 28 scene della vita del Santo. Ciascuna scena è grande 230 x 270 cm ed è dipinta ad affresco con ritocchi a secco quasi inesistenti (o perduti). La lettura delle scene inizia vicino all'altare lungo la parete destra, poi prosegue nella controfacciata e infine nella parete sinistra fino a tornare vicino all'altare. Vi sono raffigurati episodi della vita del santo dalla giovinezza alla morte ai presunti miracoli postumi, con un'alternanza tra episodi storici ufficiali e leggende agiografiche.

Prova a descrivere le scene della vita di Francesco immortalate negli affreschi

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....



## **Basilica Inferiore di San Francesco**

La sua forma è in stile romanico lombardo con un'unica navata ed un ampio transetto. Alla sua realizzazione Fratello Elia, il grande organizzatore, sovrintendette di persona. Nella Basilica Inferiore sono custodite fin dal 1230 le spoglie mortali San Francesco. Triste destino quello del sarcofago contenente il Corpo del Santo. Infatti fino al 1400 le spoglie furono esposte alla venerazione dei fedeli in un loculo posto sotto l'altare centrale. Poi il Corpo venne occultato per evitarne la sottrazione da parte della vicina Perugia. E venne occultato davvero bene se rimase nascosto fino al 1818. Attualmente la salma del Santo è conservata nella piccola cripta posta sotto l'altare centrale della Basilica. Inoltre, ai quattro angoli della cripta, sono stati sistemati i corpi dei Beati Frati Angelo (+1258), Leone (+1271) [il confessore di San Francesco], Masseo da Marignano (+1280) e Rufino (+1249) [cugino di Santa Chiara] e, lungo la scala che dalla Basilica conduce alla cripta, il corpo della Beata [Frate] Jacopa dei Settesoli nobildonna romana moglie di Graziano dei Frangipani. La Basilica Inferiore di San Francesco è tutta splendidamente affrescata con opere attribuite a Giotto, Cimabue o loro allievi.

## Chi è Francesco?

5

1182 - Nasce in Assisi da Pietro di Bernardone e madonna Pica.

1202 - Combatte contro Perugia a difesa della sua città: nella battaglia di Collestrada è fatto prigioniero.

1205 - Desideroso di diventare cavaliere decide di andare a combattere in Puglia, ma a Spoleto una visione e una voce misteriosa lo fermano. Ritorna ad Assisi e inizia il lungo periodo di tempo che lui stesso chiama conversione.

1206 - Va pellegrino alla tomba di San Pietro a Roma: scambia il suo ricco vestito con quello di un mendicante e si mette a chiedere l'elemosina. Tornato in Assisi si occupa dei poveri e dei lebbrosi; un giorno mentre prega nella chiesetta di San Damiano il Crocifisso gli dice: *Francesco, va', e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina.*"

1207 - Innanzi al vescovo di Assisi rinuncia a tutto restituendo al padre perfino le vesti che indossa, ed esclama: "D'ora in poi potrò dire liberamente: *Padre nostro, che sei nei cieli, non padre Pietro di Bernardone*". Stabilisce la sua dimora presso la chiesetta di Santa Maria degli Angeli (Porziuncola).

1209 - Nella festa di san Mattia, dopo essersi fatto spiegare dal sacerdote il brano del Vangelo della Messa riguardante la missione degli apostoli (Mt 10,1-13), pieno di gioia esclama: " *Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore.*". Alcuni giovani di Assisi seguono il suo esempio: ha inizio così la Fraternità francescana.

1210 - Nell'aprile si reca a Roma con i suoi primi undici compagni e ottiene da Innocenzo III, a viva voce, l'approvazione della Regola. In precedenza, il papa aveva avuto la visione del Laterano crollante e riconobbe in San Francesco, il religioso piccolo e spregevole che lo sorreggeva.

1211 - Nella notte del 28 marzo nella chiesetta della Porziuncola, accoglie la giovane Chiara fuggita dal palazzo paterno e la riveste dell'abito francescano. Ha così inizio il Secondo ordine o delle Clarisse.

1212 - A Roma incontra Giacomina dei Settesoli, che rimarrà affezionata al santo e sarà presente alla sua morte. Di ritorno, ad Alviano, per poter predicare al popolo, fa tacere le rondini e promette una regola di vita per coloro che vivono nel mondo. È la prima idea del Terzo Ordine.

1213-8 - Predica il Vangelo in molti luoghi e città d'Italia; compie viaggi apostolici in Francia e in Spagna. Ogni anno riunisce i frati a Capitulo e li invia nelle varie nazioni d'Europa, in Marocco ed in Siria.

1219 - Desideroso del martirio, nel giugno salpa da Ancona per il Medio Oriente. Incontra il sultano d'Egitto, il quale si raccomanda alle sue preghiere e permette a lui ed ai suoi compagni di visitare i luoghi santi della Palestina.

1221 - Celebra il famoso "Capitolo delle Stuoie", al quale convennero circa cinquemila frati; tra di essi sant'Antonio di Padova. Con il cardinale Ugolino, il futuro Papa Gregorio IX, prepara *Memoriale prepositi* dei Fratelli e delle sorelle della penitenza, ritenuta la prima Regola dei Penitenti francescani.

1223 - Con frate Leone e frate Bonizio si ritira a Fonte Colombo (Sinai francescano) per stendere la nuova regola dell'Ordine, che Papa Onorio III, il 29 novembre, approva con la bolla *Solet annuere*. Nel Natale, a Greccio (Betlemme francescana), allestisce il primo presepio.

1224 - Nel mese di settembre, sulla Verna (Calvario francescano), riceve le stigmate.

1225 - Dopo una notte di sofferenze, compone il Cantico delle creature.

1226 - Quasi cieco, nei primi mesi dell'anno, a Fonte Colombo, per obbedienza si sottopone alla dolorosissima operazione della cauterizzazione: "fratello fuoco" non gli fa male. Nella primavera ritorna ad Assisi ed a Santa Maria degli Angeli, il 3 ottobre, nell'ora di Vespero, muore.

1228 - Il 16 luglio, in Assisi, da Gregorio IX è iscritto nell'albo dei santi.

1230 - Il 25 maggio, il suo sacro corpo è traslato dalla chiesa di San Giorgio nella nuova basilica eretta in suo onore.

1939 - Da Pio XII è proclamato patrono d'Italia con S. Caterina da Siena.

## Il Tau

**Il Tau è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico. Esso venne adoperato con valore simbolico sin dall'Antico Testamento; se ne parla già nel libro di Ezechiele: "Il Signore disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un Tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono..." (Ez.9,4). Esso è il segno che posto sulla fronte dei poveri di Israele, li salva dallo sterminio.**

**Il Tau è perciò segno di redenzione. E' segno esteriore di quella novità di vita cristiana, più interiormente segnata dal Sigillo dello Spirito Santo, dato a noi in dono il giorno del Battesimo (Ef.1,13).**

**Ma soprattutto i cristiani adottarono il Tau, perché la sua forma ricordava ad essi la croce, sulla quale Cristo si immolò per la salvezza del mondo.**

**San Francesco d'Assisi, per questi stessi motivi, faceva riferimento di tutto al Cristo, all'Ultimo: per la somiglianza che il Tau ha con la croce, ebbe carissimo questo segno, tanto che esso occupò un posto rilevante nella sua vita come pure nei gesti. In lui il vecchio segno profetico si attualizza, si ricolora, riacquista la sua forza salvatrice ed esprime la beatitudine della povertà, elemento sostanziale della forma di vita francescana.**

**Era un amore che scaturiva da una appassionata venerazione per la santa croce, per l'umiltà del Cristo, oggetto continuo delle meditazioni di Francesco e per la missione del Cristo che attraverso la croce ha dato a tutti gli uomini il segno e l'espressione più grande del suo amore. Il Tau era inoltre per il Santo il segno concreto della sicura salvezza, e la vittoria di Cristo sul male. Grande fu in Francesco l'amore e la fede in questo segno. "Con tale sigillo, san Francesco si firmava ogniquale volta o per necessità o per spirito di carità, inviava qualche sua lettera" (FF 980); "Con esso dava inizio alle sue azioni" (FF 1347). Il Tau era quindi il segno più caro per Francesco, il suo sigillo, il segno rivelatore di una convinzione spirituale profonda che solo nella croce di Cristo è la salvezza di ogni uomo.**

**Quindi il Tau, che ha alle sue spalle una solida tradizione biblico-cristiana, fu accolto da Francesco nel suo valore spirituale e il Santo se ne impossessò in maniera così intensa e totale sino a diventare lui stesso, attraverso le stimmate nella sua carne, al termine dei suoi giorni, quel Tau vivente che egli aveva così spesso contemplato, disegnato, ma soprattutto amato.**

**Il Tau non è un feticcio, né tanto meno un ninnolo qualsiasi, esso è il segno concreto di una devozione cristiana, ma soprattutto un impegno di vita nella sequela del Cristo povero e crocifisso.**

**Solitamente è in legno di ulivo, perché? Perché il legno è un materiale molto povero e duttile; i figli di Dio sono chiamati a vivere in modo semplice e in povertà di spirito (Mt.5,3). Il legno è un materiale duttile, cioè si lavora facilmente; anche il cristiano battezzato, deve lasciarsi plasmare nella vita di tutti i giorni, dalla Parola di Dio, essere Volontario del Suo Vangelo. Portare il TAU significa avere risposto al mio SI alla volontà di Dio di salvarmi, accettare la sua proposta di salvezza.**

**Significa essere portatore di pace, perché l'ulivo è simbolo della PACE ("Signore fa di me uno strumento della tua pace" - San Francesco).**



# Canzoniere

## CANZONE DI S. DAMIANO

RE- DO RE- DO  
Ogni uomo semplice  
RE- DO RE- DO  
porta in cuore un sogno  
RE- DO RE- DO  
con amore ed umiltà  
RE- DO RE- DO  
potrà costruirlo  
FA DO FA DO  
se con fede tu saprai  
FA DO FA DO  
vivere umilmente  
RE- DO RE- DO  
più felice tu sarai  
RE- DO RE- DO  
anche senza niente.

SOL SIB  
Se vorrai ogni giorno  
FA DO  
con il tuo sudore  
SOL SIB  
una pietra dopo l'altra  
FA DO  
alto arriverai.

Nella vita semplice  
troverai la strada  
che la calma donerà  
al tuo cuore puro.  
E le gioie semplici  
sono le più belle  
sono quelle che alla fine  
sono le più grandi.

Dai e dai ogni giorno  
con il tuo sudore  
una pietra dopo l'altra  
alto arriverai.



### LAUDATO SII

Laudato sii, o mi signore (4 volte)

DO  
E' per tutte le tue creature  
LA-  
per il sole e per la luna  
FA  
per le stelle e per il vento  
SOL  
e per l'acqua e per il fuoco. RIT.

Per sorella madre terra  
ci alimenta e ci sostiene  
per i frutti, i fiori e l'erba  
per i monti e per il mare. RIT.

Perché il senso della vita  
è cantare e lodarti  
e perché la nostra vita  
sia sempre una canzone. RIT.

E per quelli che ora piangono  
e per quelli che ora soffrono  
e per quelli che ora nascono  
e per quelli che ora muoiono. RIT.

Per sorella nostra morte  
che noi tutti incontreremo  
ma se a Te ci affideremo  
non avremo mai paura. RIT.

## VENTIQUATTRO PIEDI SIAMO

**Rit.** Andiamo, andiamo  
ventiquattro piedi siamo.  
Andiamo, andiamo  
con un solo cuore andiamo.  
Andiamo, andiamo  
da messer lo Papa andiamo.  
Chiediamo la mano  
di Madonna Povertà.

**1** Regola uno noi chiediamo il permessc  
di possedere mai nessun possesso.  
Regola due noi chiediamo licenza  
di far l'amore con sora pazienza.  
Regola tre considerare fratelli  
i fiori, i lupi, gli usignoli e gli agnelli.  
Per nostro tetto noi vogliamo le stalle,  
per nostro pane strade e libertà.  
Andiamo, andiamo  
figli della strada siamo.  
Andiamo, andiamo  
come cani sciolti andiamo.  
Andiamo, andiamo  
con le scarpe degli indiani.  
Chiediamo la mano  
di Madonna Povertà.  
Regola uno noi chiediamo il permessc  
di possedere mai nessun possesso.  
Regola due noi chiediamo licenza  
di far l'amore con sora pazienza.  
Regola tre portare un cuore giocondo  
fino ai confini dei confini del mondo.  
Acqua sorgente per i nostri pensieri  
per nostro pane strade e libertà...  
Andiamo, andiamo  
ventiquattro piedi siamo.  
Andiamo, andiamo  
per la nostra strada andiamo..



### FORZA VENITE GENTE

**1** Coro:

**Rit.** Forza venite gente che in piazza si va  
un grande spettacolo c'è,  
Francesco al padre la roba ridà.

**2**

Padre:  
Rendimi tutti i soldi che hai!  
Francesco:  
Eccoti i tuoi soldi, tieni padre, sono tuoi,  
eccoti la giubba di velluto, se la vuoi.  
Non mi serve nulla, con un saio me ne andrò.  
Eccoti le scarpe, solo i piedi mi terrò.  
Butto via il passato, il nome che mi hai dato tu,  
nudo come un verme non ti devo niente più.  
Chiara:  
Non avrà più casa, più famiglia non avrà.  
Francesco:  
Oraavrò soltanto un padre che si chiama Dio!  
Coro:

**Rit.** Forza venite gente che in piazza si va  
un grande spettacolo c'è,  
Francesco al padre la roba ridà.

**3**

Padre:  
Figlio degenerato che seil  
Chiara:  
Non avrai più casa, più famiglia, non avrai.  
Non sai più chi eri, ma sai quello che sarai.  
Francesco:  
Figlio della strada, vagabondo sono io,  
col destino in tasca, ora il mondo è tutto mio.  
Ora sono un uomo perché libero sarò,  
ora sono ricco perché niente più vorrò.  
Chiara:  
Nella sua bisaccia pane e fame e poesia.  
Francesco:  
Fiori di speranza segneranno la mia via!  
Coro:

**Rit.** Forza venite gente che in piazza si va  
un grande spettacolo c'è,  
Francesco al padre la roba ridà.

**4**

Chiara:  
Francesco ha scelto la sua libertà.  
Padre:  
Figlio degenerato che seil  
Coro:  
Figlio degenerato che seil  
Chiara:  
Ora sarà diverso da noi...

## PERFETTA LETIZIA

RE FA#-  
Frate Leone, agnello del Signore  
SOL LA  
Per quanto possa un frate sull' acqua camminare  
Sanare gli ammalati o vincere ogni male  
O far vedere i ciechi e i morti camminare  
Frate leone, pecorella del Signore  
Per quanto possa un santo frate  
Parlare ai pesci e agli animali  
E possa ammansire i lupi e farli amici come cani  
Per quanto possa lui svelare  
che cosa ci darà il domani

Tu scrivi che questa non è  
Perfetta letizia, perfetta letizia,  
perfetta letizia, ah, ah

Frate Leone, agnello del Signore  
Per quanto possa un frate parlare tanto bene  
Da far capire i sordi e convertire i ladri  
Per quanto anche all' inferno lui possa far cristiani  
Tu scrivi che questa non è  
Perfetta letizia, perfetta letizia,  
perfetta letizia, ah, ah

SOL FA#- S17  
Se in mezzo a frate inverno, tra neve, freddo e venti  
MI SOL#-  
Stasera arriveremo a casa e busseremo giù al porton  
LA  
Bagnati, stanchi ed affamati  
SI  
Ci scambieranno per due ladri, ci scacceranno come c  
Ci prenderanno a bastonate  
e al freddo toccherà aspettare  
Con sora notte e sora fame  
E se sapremo pazientare, bagnati, stanchi e bastonat  
Pensando che cos'è Dio vuole e il male trasformarlo in

Tu scrivi che questa è  
Perfetta letizia, perfetta letizia, perfetta letizia, ah  
Perfetta letizia



## VOLARE VOLARE

RE RE7+ SOL LA  
E il sole uscì color cinese  
E il suo ventaglio al cielo aprì  
E in quel fantastico paese  
SOL LA RE  
Francesco dentro un quadro di naif  
E tutto il cielo è sceso in terra  
E uccelli a frotte ai piedi miei  
Buon giorno, piccoli fratelli  
Felicità della tribù di Dio

RE RE7+ SOL  
RIT.: E volare, volare, volare, volare  
LA RE  
Noi siamo l' allegria  
RE7+ SOL  
E volare, volare, volare, volare  
LA RE  
Leggero il cuore sia  
RE7+ SOL  
E volare, volare, volare, volare  
LA RE  
Chi ha piume volerà  
RE7+ SOL LA  
Nana naneu nana nana  
RE RE7+ SOL LA  
Nana naneu nana nana

E come a tanti fraticelli  
A gufi e passerì parlò  
" Attraversate monti e valli  
E dite al mondo quello che dirò "

RIT.

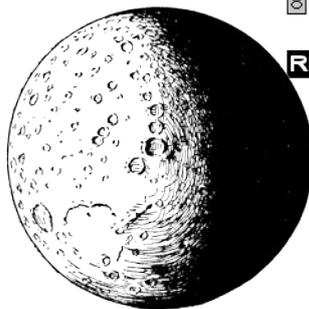
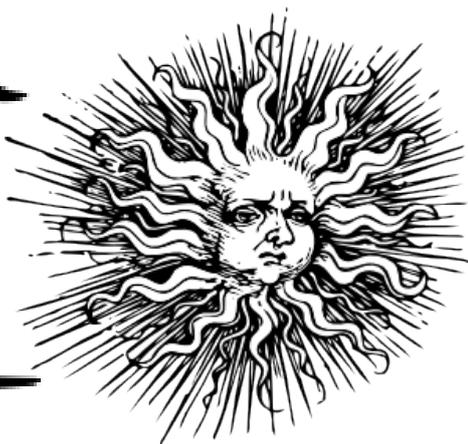
## **FRATELLO SOLE E**

## **SORELLA LUNA**

**Dolce sentire come nel mio cuore,  
ora umilmente sta nascendo amore. Dolce  
capire che non son più solo,  
ma che son parte di una immensa vita, che  
generosa risplende intorno a me: dono di  
lui, del Suo immenso amor,  
dono di lui, del Suo immenso amor.**

**Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,  
fratello sole e sorella luna,  
la madre terra  
con frutti, prati e fiori,  
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,  
fonte di vita per le Sue creature:  
dono di lui, del Suo immenso amor,  
dono di lui, del Suo immenso amor.**

**Sia laudato nostro Signore,  
che ha creato l'universo intero.  
Sia laudato nostro Signore,  
noi tutti siamo Sue creature:  
dono di lui, del Suo immenso amor.  
Beato chi lo serve in umiltà.**



### **Camminerò**

**Rit.** *Sol* Camminerò, camminerò *Mi-*  
*Do* sulla Tua strada, Signor. *Re*  
*Sol* Dammi la mano, voglio restar *Mi-*  
*Do* per sempre insieme a Te. *Re Sol*

**1** *Sol* Quando ero solo, solo e stanco del mondo, *Mi-*  
*Do* quando non c'era l'Amor, *Re*  
*Sol* tante persone vidi intorno a me, *Mi-*  
*Do* sentivo cantare così. *Re Sol*

**2** RIT.

**Rit.** *Sol* Camminerò, camminerò *Mi-*  
*Do* sulla Tua strada, Signor. *Re*  
*Sol* Dammi la mano, voglio restar *Mi-*  
*Do* per sempre insieme a Te. *Re Sol*

**3** Io non capivo ma rimasi a sentire  
quando il Signore mi parlò:  
Lui mi chiamava, chiamava anche me  
o la mia risposta s'alzò.

**4** RIT.

**Rit.** *Sol* Camminerò, camminerò *Mi-*  
*Do* sulla Tua strada, Signor. *Re*  
*Sol* Dammi la mano, voglio restar *Mi-*  
*Do* per sempre insieme a Te. *Re Sol*

**5** Or non importa se uno ride di me,  
lui certamente non sa  
del gran regalo che ebbi quel di  
che dissi al Signore così.

**6** RIT.

**Rit.** *Sol* Camminerò, camminerò *Mi-*  
*Do* sulla Tua strada, Signor. *Re*  
*Sol* Dammi la mano, voglio restar *Mi-*  
*Do* per sempre insieme a Te. *Re Sol*

**7** A volte sono triste, ma mi guardo intorno,  
scopro il mondo e l'amor:  
son questi i doni che Lui fa a me  
felice ritorno a cantar.

**8** RIT.

**Rit.** *Sol* Camminerò, camminerò *Mi-*  
*Do* sulla Tua strada, Signor. *Re*  
*Sol* Dammi la mano, voglio restar *Mi-*  
*Do* per sempre insieme a Te. *Re Sol*

## Acqua siamo noi

- 1 Acqua siamo noi  
dall'antica sorgente veniamo,  
fiumi siamo noi  
se i ruscelli si mettono insieme,  
mari siamo noi  
se i torrenti si danno la mano  
vita nuova c'è  
se Gesù è in mezzo a noi

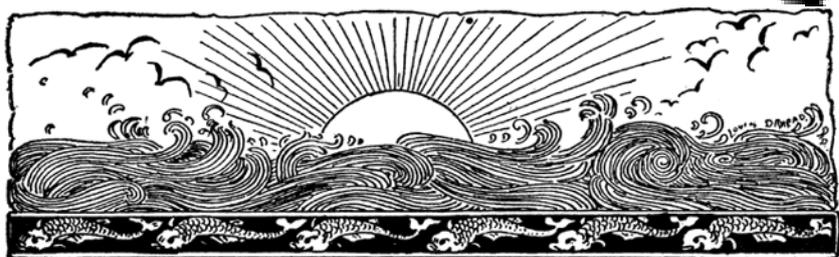
**Rit.** Rit. E allora diamoci la mano  
e tutti insieme camminiamo  
ed un oceano di pace nascerà  
E l'egoismo cancelliamo  
un cuore limpido sentiamo  
è Dio che bagna del suo amor  
l'umanità

- 2 Su nel cielo c'è  
Dio Padre che vive per l'uomo  
crea tutti noi  
e ci ama di amore infinito  
figli siamo noi  
e fratelli di Cristo Signore,  
vita nuova c'è  
quando lui è in mezzo a noi

**Rit.** E allora diamoci la mano  
e tutti insieme camminiamo  
ed un oceano di pace nascerà  
E l'egoismo cancelliamo  
un cuore limpido sentiamo  
è Dio che bagna del suo amor  
l'umanità

- 3 Nuova umanità  
oggi nasce da chi crede in lui  
nuovi siamo noi  
se l'amore è la legge di vita,  
figli siamo noi  
se non siamo divisi da niente  
vita eterna c'è  
quando lui è dentro noi

**Rit.** Rit. E allora diamoci la mano  
e tutti insieme camminiamo  
ed un oceano di pace nascerà  
E l'egoismo cancelliamo  
un cuore limpido sentiamo  
è Dio che bagna del suo amor  
l'umanità



## Sol, soletto vola il pipistrello

- 1 Sol, soletto vola il pipistrello  
e la luna fa capo in.  
Dentro al bosco, sopra un ramoscello,  
messer gufo canta con ardor.

**Rit.** Po  
Po po po po po po po po po po po po po

- 2 Dallo stagno salta fuori in fretta  
diguazzando un bel ranocchior  
che a sintere quella musicchetta  
prende fiato e si un sce al cor.

**Rit.** Cra cra cra cra...

- 3 Il concerto aumentò di tono  
fino a quando un calabrone udi  
che, svegliato da quel gran frastuono,  
irritato volò via di lì.

**Rit.** Zum zum zum zum...



- 4 Ma alla vista di quei cuor contenti  
tutti presi e intenti a scifeggiar,  
diè un sospiro, borbottò fra i denti,  
poi con loro prese a cantonciar.

**Rit.**

(Una parte del branco:)

Po po po po...

(Una seconda parte del branco:)

Cra cra cra cra...

(Un'altra parte del branco:)

Zum zum zum zum...

## Su Ali d'aquila

- 1** *Do7+* Tu che abiti al riparo del Signore *Sol7+*  
*Do7+* e che dimori alla Sua ombra, *Sol7+*  
*La#* di' al Signore "Mio rifugio, *Re#*  
*Do7-* mia roccia in cui confido". *Re4 Re7*

**Rit.**

*Sol* *Sol7+*  
E ti rialzerà, ti solleverà  
*La-* *Re7*  
su ali d'aquila, ti reggerà  
*Re7-* *Sol7 Do La-*  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
*Mi- Si- Do La-* *Re7 Sol*  
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.

- 2** Dal laccio del cacciatore ti libererà  
e dalla carestia che distrugge,  
poi ti coprirà con le Sue ali  
e rifugio troverai.

**Rit.**

*Sol* *Sol7+*  
E ti rialzerà, ti solleverà  
*La-* *Re7*  
su ali d'aquila, ti reggerà  
*Re7-* *Sol7 Do La-*  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
*Mi- Si- Do La-* *Re7 Sol*  
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.

- 3** Non devi temere i terrori della notte  
né freccia che vola di giorno,  
mille cadranno al tuo fianco  
ma nulla ti colpirà.

**Rit.**

*Sol* *Sol7+*  
E ti rialzerà, ti solleverà  
*La-* *Re7*  
su ali d'aquila, ti reggerà  
*Re7-* *Sol7 Do La-*  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
*Mi- Si- Do La-* *Re7 Sol*  
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.

- 4** Perché, ai Suoi angeli ha dato un comando  
di preservarti in tutte le tue vie,  
ti porteranno sulle loro mani  
contro la pietra non inciamberai.

**Rit.**

*Sol* *Sol7+*  
E ti rialzerà, ti solleverà  
*La-* *Re7*  
su ali d'aquila, ti reggerà  
*Re7-* *Sol7 Do La-*  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
*Mi- Si- Do La-* *Re7 Sol*  
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.

- Rit.** E ti rialzerò, ti solleverò  
su ali d'aquila, ti reggerò  
sulla brezza dell'alba ti farò brillar  
come il sole, così nelle mie mani vivrai.



## In un Mondo di Maschere

- 1** In un mondo di maschere,  
dove sembra impossibile  
riuscire a sconfiggere  
tutto ciò che annienta l'uomo;  
il potere la falsità,  
la ricchezza l'avidità,  
sono mostri da abbattere,  
noi però non siamo soli.

**Rit.**

Canta con noi, batti le mani  
alzale in alto,  
muovile al ritmo del canto;  
stringi la mano del tuo vicino  
e scoprirai  
che è meno duro il cammino così.

- 2** Ci hai promesso il tuo Spirito,  
lo sentiamo in mezzo a noi  
e così possiamo credere  
che ogni cosa può cambiare;  
non possiamo più assistere  
impotenti ed attoniti  
perché siam responsabili  
della vita intorno a noi.

**Rit.**

Canta con noi, batti le mani  
alzale in alto,  
muovile al ritmo del canto;  
stringi la mano del tuo vicino  
e scoprirai  
che è meno duro il cammino così.





### CANTO NOTTURNO DELLA GIUNGLA

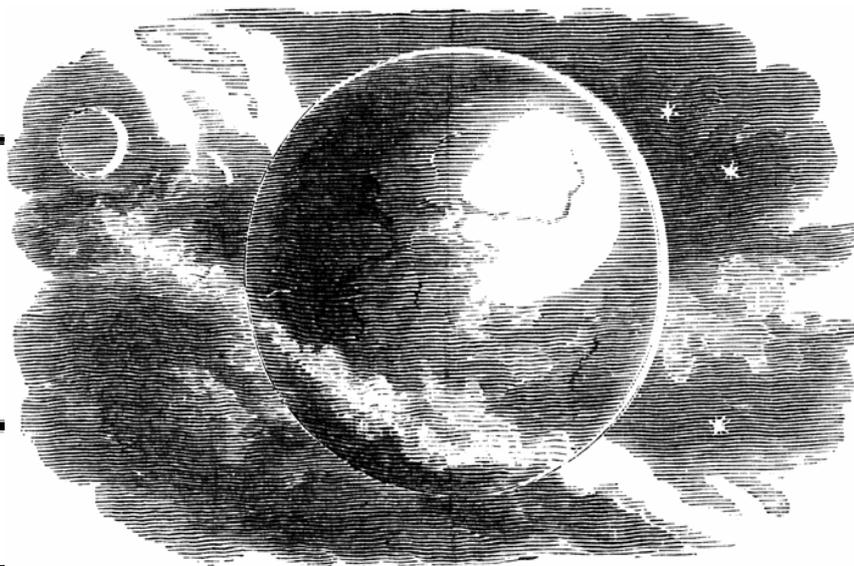
MI- DO MI- RE4RE  
Ora Chil, l'avvoltoio, ci riporta la notte  
Che Mang, il pipistrello, aveva liberato.

Rit. SOL DO9  
Buona caccia fratelli  
MI- RE4RE  
buona caccia a quelli  
SOL DO9 MI- RE4RE  
Che rispettano la legge della giungla.

Buona caccia.

Le mandrie sono chiuse nei villaggi desolati  
Perché noi fino all'alba rimarremo scatenati. **Rit.**

Questa è l'ora, fratello, della forza e dell'orgoglio  
Questa è l'ora, fratello, della zanna e dell'artiglio.  
**Rit.**



### UN BRAVO LUPO

DO FA  
RIT.: Un bravo lupo io voglio diventar  
RE- SOL DO  
e la promessa per sempre rispettar  
DO7 FA  
gentile e più cortese con tutti io sc  
DO SOL DO  
la Buona Azion sempre farò

SOL DO  
Akela oh, Akela oh,  
FA SOL DO  
te lo prometto, più in gamba io sarò (2v.)

Bagheera oh, Bagheera oh,  
te lo prometto, in caccia io verrò (2v.)

Caro Baloo, caro Baloo  
io la Legge asserverò di più (2v.)

Mio caro Kaa, mio caro Kaa  
te lo prometto, farò tante B. A. (2v.)

Oh Chil oh, oh Chil oh  
i tuoi messaggi, lo sai, trasmetterò (2v.)

Won-tolla oh, Won-tolla oh  
di S. Francesco l' esempio seguirò (2v.)

Mio caro Mor, mio caro Mor  
insieme al Branco io canterò (2v.)

Fratel Bigio oh, Fratel Bigio, oh  
con te la preda io dividerò (2v.)

Oh Ikki oh, oh Ikki oh

### BUONA CACCIA

SOL RE  
Partiamo col Branco in Caccia  
SOL  
Buona Caccia, Buona Caccia  
RE  
Partiamo col Branco in Caccia  
SOL  
Buona Caccia, fratellini!

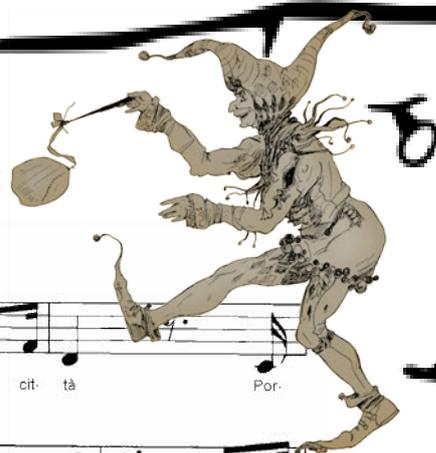
Cuor leale, lingua cortese  
fanno strada nella Giungla  
Cuor leale, lingua cortese  
nella Giungla strada fan.

Siamo d' uno stesso sangue  
fratellino tu ed io  
Siamo d' uno stesso sangue  
fratellino io e te!

E' la legge della Giungla  
vecchia e vera come il cielo  
senza legge non c' è vero  
non c' è lupo che vivrà.

Grande è il bosco e tenebroso  
ed il Lupo è piccolino:  
Baloo l' orso coraggioso  
viene a caccia insieme a te!

## CANTO: LA BALLATA DEI GIULLARI



1  
Ve- sti- ti so- lo di strac- ci gi- ria- mo per la cit- tà Por-

6  
tan- do la no- stra gio- ia ad o- gnu- no che la vor- rà. Giu- la- ri del Si-

11  
gnor! Can- tia- mo tut- ti in- siem!

17  
Tam- bu- ri e cam- pa-

23  
nel- li in- sie- me con noi por- tiam, ve- nia- mo da o- gni

27  
do- ve ma u- ni- ti nel can- to siam. Giu-

30  
la- ri del Si- gnor! A- ral- di del Gran Re!

Vestiti di soli stracci giriam per la città  
portando la nostra gioia ad ognuno che la vorrà.

*Giullari del Signor: cantiamo tutti insieme!*

Tamburi e campanelli insieme con noi portiam,  
veniamo da ogni dove ma uniti nel canto siam.

*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*

Davanti a chi incontriamo l'inchino noi facciam  
e dandogli la mano di cuore lo salutiam!

*Giullari del Signor: danziamo tutti insieme!*

e se un sorriso nasce sul volto davanti a me  
è l'unica grande gioia per cui Giullar si è.

*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*

Se or ci guardiam negli occhi amici diventerem  
su dimmi qual è il tuo nome lo porterò al mio Re.

*Giullari del Signor: giochiamo tutti insieme!*

Unisciti al nostro canto difficile poi non è:  
ci basta restare insieme cammina accanto a me.

*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*

E camminando insieme ci accorgeremo che  
noi tutti Giullari siamo e ognuno diverso è.

*Giullari del Signor: ognuno è quel che è!*

Andiamo verso la corte dell'unico grande Re  
quando ci aprirà le porte al banchetto  
festeggerem!

*Giullari del Signor! Araldi del Gran Re!*



## Il Canticò delle Creature

Altissimu, onnipotente bon Signore,  
Tue so' le laude, la gloria et l'honore et omne benedictione.

Ad Te solo, Altissimo, se konfano,  
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,  
spetialmente messer lo frate Sole,  
lo qual è iorno, et allumeni noi per lui.

Et essu è bellu e radiante cum grande splendore:  
de Te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:  
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate Vento  
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,  
per lo quale, a le Tue creature d'ài sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua,  
la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,  
per lo quale ennallumini la nocte:  
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.  
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,  
la quale ne sustenta et governa,  
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo Tuo amore  
et sostengono infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'y sosterranno in pace,  
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si' mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,  
da la quale nullu homo vivente po' skappare:  
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;  
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,  
ka la morte secunda no 'y farrà male.

Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate  
e serviatefi cum grande humilitate.



